

**Google a tutta pubblicità**

Continua a salire la quota di mercato di Google nella pubblicità legata alla ricerca online: nel terzo trimestre 2010 negli Usa è aumentata di quasi due punti all'80,2%, quella di Yahoo! è scesa di due punti al 13,4% e quella di Bing (Microsoft) è rimasta al 6,4% secondo le stime di SearchIgnite

**Cara vecchia tivù**

Mezzo milione di famiglie americane hanno «tagliato» il cavo che le connetteva ai programmi televisivi nel modo tradizionale, preferendo guardare video solo via Internet (dati di Parks Associates). E nell'ultimo anno il 12% dei consumatori ha ridotto l'abbonamento ai canali di base

1 miliardo gli utenti che Twitter spera di avere nel 2013 secondo documenti interni della società che ha inventato i «tweets», i messaggi lunghi al massimo 140 caratteri e inviati in massa ai propri seguaci per aggiornarli sulle proprie attività. In quattro anni dalla sua nascita, Twitter ha raggiunto finora 160 milioni di utenti e ha appena ridisegnato il suo servizio, disponibile ora in sei lingue: inglese, spagnolo, giapponese, tedesco, francese e italiano.

IL PUNTO**Il problema principale: la sicurezza**

DI EDOARDO SEGANTINI

Internet degli oggetti è una prospettiva affascinante ma pone problemi di sicurezza del tutto inediti. In una società di «cose» collegate tra loro via Internet e senza fili, un hacker potrebbe sabotare e un terrorista far di peggio. Ipotesi estreme, certo, ma spingono i progettisti a sperimentare sistemi di criptaggio che impediscano intrusioni maligne nel sistema.

Un esempio è l'automobile. La Cisco, leader nei router sui quali «gira» il web, è tra le aziende che più credono in una crescita di Internet oltre i tradizionali computer e telefoni. Perciò studia speciali apparati da collocare a bordo per farne dei veri e propri centri Internet mobili. Il problema numero uno, però, è evitare possibili manomissioni a distanza che mettano a repentaglio la vita dei viaggiatori.

Lo stesso problema se lo pongono i produttori come Toyota e Mercedes-Benz. La prima sta sperimentando un sistema di connessione Lte di Alcatel-Lucent montato a bordo che trasformerebbe la Prius in una casa viaggiante collegata con Internet veloce. Lte, il cui acronimo sta per «long term evolution», è la tecnologia di quarta generazione mobile di cui si stanno avviando nel mondo le

Si studiano sistemi criptati per evitare «intrusioni»: vedi il caso auto

prime realizzazioni commerciali. Come si sa, il sistema di telefonia mobile suddivide le città in tante celle coperte da antenne radio base. Con il Gsm e l'Umts, più gente telefona e peggiore è la qualità di comunicazione. La specialità dell'Lte è quella di assicurare collegamenti veloci anche se la cella è densamente popolata.

Un altro esempio è quello di Mercedes, che sta sviluppando un sistema radio montato a bordo e sui semafori: quando scatta il rosso, l'automobile frena anche se il guidatore non si accorge del semaforo o, peggio, accelera per passare ugualmente. Entrambe le case dedicano una considerevole quantità di risorse a studiare sistemi di sicurezza per evitare sabotaggi via radio dall'esterno. Anche la sicurezza, però, è un problema di standard: e come sempre quando si tratta di metter d'accordo tanti soggetti commerciali l'affare si complica.

esegantini@corriere.it

Internet degli oggetti Le offerte, da Hp a Indesit, di prodotti intelligenti che si usano sfruttando le potenzialità della Rete

Web 3.0 La lavatrice? Parte con un'email

Una casella di posta per stampanti, frigo, videocamere. Così gli elettrodomestici si comandano a distanza

DI UMBERTO TORELLI

La lavatrice che si accende a distanza con il cellulare, le foto inviate dal mare alla stampante di casa o alla cornice digitale sulla scrivania, l'allarme che scatta sul telefonino quando un intruso si allaccia alla nostra rete wi-fi. Nella gestione degli oggetti di casa cambia tutto: merito della casella di posta elettronica, che può venire ora attribuita alle apparecchiature: dalle stampanti alle cornici digitali, dalle videocamere alle lavatrici e ai frigoriferi. È l'«Internet degli oggetti» e consiste nel dare alle cose un indirizzo email. Così si possono scambiare informazioni via web e tenere gli elettrodomestici sotto controllo attraverso computer, tablet e smartphone. L'evoluzione naturale delle reti informatiche distribuite, profetizzata dieci anni fa dai guru della Silicon Valley. Ora la digitalizzazione diffusa delle «cose» diventa realtà, con i primi dispositivi. Benvenuti nel Web 3.0.

Gli utilizzi

Hewlett Packard, ad esempio, presenta in questi giorni i nuovi modelli di e.Print. Sono le stampanti tuttora che, oltre a funzionare come copiatrici, scanner e fax, sono dotate di email, l'«indirizzo Ip». Così risultano dispositivi elettronici connessi a Internet, integrati con le reti domestiche e aziendali. Ma a che cosa serve, ad esempio, essere a Roma o New York e inviare documenti alla stampante di Milano? Secondo Bruna Bottesi, responsabile printing di Hp Italia, si aprono nuove frontiere della comunicazione: «Dalla mamma che tramite iPad manda in stampa fotografie e disegni al figlio che è a casa, al manager in viaggio d'affari che anticipa una presentazione al cliente».

Le cinque novità

<p>Hp</p> <p>WEB PRINTER</p> <p>Dotata di indirizzo Internet, stampa documenti e immagini e li spedisce via e-mail</p> <p>249 euro</p>	<p>Edimax</p> <p>IP CAMERA</p> <p>Videocamera per sorvegliare ambienti domestici, segnala gli allarmi sullo smartphone</p> <p>220 euro</p>	<p>Indesit</p> <p>SMART WASHER</p> <p>Lavatrice con connessione web, si programma a distanza con l'iPhone. Servizi online per diagnosi guasti</p> <p>Prezzo da definire</p>	<p>Parrot</p> <p>CORNICE DIGITALE</p> <p>Visualizza fotografie e filmati, da caricare a distanza via Internet per costruire album virtuali</p> <p>500 euro</p>	<p>TP-Link</p> <p>HOT SPOT</p> <p>Funziona come punto d'accesso per reti wi-fi, con il controllo remoto degli utenti</p> <p>38 euro</p>
---	---	--	---	--

Fonte: elaborazione Corriere Economia su dati dei costruttori

Il funzionamento di una e.Print è semplice, la stessa procedura usata per spedire un'email. La nuova tecnologia assegna alla stampante un indirizzo univoco, quindi la abilita a lavorare in modo indipendente dal Pc, anche se quest'ultimo è spento. Non solo.

Con Internet, si accede a servizi e applicazioni: entro fine anno sarà disponibile Google Docs, per digitalizzare documenti consultabili, poi, online. Mentre con Reuters si disporrà in tempo reale di notizie del giorno e il portale Biztree metterà a disposizione moduli aziendali come fatture e contratti. «Tutto questo — dice Bottesi — sarà stampabile con procedure on demand, a richiesta, nel luogo e nei tempi voluti dall'utente».

Lo schermo Lcd

In modo analogo opera Grande Specchio, la cornice di-

digitale della francese Parrot. Lo schermo Lcd da 10,4 pollici immagazzina foto e filmati e poi li fa rivedere in un album virtuale, con una particolarità. Il sistema Android, di cui è dotato, collega l'apparecchio al web. Così se vi trovate al mare o ai monti e scattate fotografie dal telefonino, le potete inviare al Grande Specchio che, in modo automatico, aggiornerà lo slide-show, la visione delle immagini.



Stampanti Bruna Bottesi (Hewlett Packard Italia)

Il controllo sicurezza

Edimax, azienda taiwanese di prodotti per comunicazione, distribuisce invece una videocamera con Ip, progettata per la sorveglianza degli ambienti. Oltre a riprendere le immagini, rileva i movimenti delle persone circostanti. Trasmette quindi tutte le informazioni via Internet su dispositivi mobili, compresi messaggi in caso di allarme. Con lo stesso principio funziona il punto di accesso (hot spot) di Tp-Link: in questo caso, si controllano online gli utenti collegati alla rete wi-fi, identificando in tempo reale le eventuali intrusioni.

Gli elettrodomestici

Ma il Web 3.0 riguarda in modo particolare gli elettrodomestici. È in fase di sperimentazione avanzata Smart Washer, lavatrice telematica di Indesit. È stata sviluppata in

collaborazione con Freescale Semiconductor, azienda texana che produce micro-controllori. Spiega Giovanni Cardamone, responsabile europeo di Freescale: «La lavatrice, collegata a Internet attraverso una rete wireless, trasmette online informazioni sulle fasi di lavaggio e lo stato dei circuiti interni». Così è possibile programmarla e farla partire a distanza, via iPhone e tablet. Soprattutto, grazie alla connessione con la Smart Grid, la rete «intelligente» domestica, il sistema acquisisce dati per mettere la macchina in funzione nelle ore in cui l'energia costa meno. Disponibilità e prezzo? Dal quartier generale di Fabriano i responsabili Indesit dicono che entro due anni Smart Washer sarà disponibile al pubblico, con un prezzo di vendita di circa il 10% superiore ai modelli in commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anticipazioni Le novità del Lubec: da iMibac, il software per prenotare i musei dal cellulare, al sensore acustico del passato

A Lucca si sentono le spade degli etruschi

È nell'hi-tech il futuro dei beni culturali italiani. Un affare che può toccare i 50 miliardi di euro

Sembra che l'Italia, con le sue opere d'arte, sia seduta su un tesoro hi-tech, una specie di Silicon Valley dell'antichità ancora da scoprire e valorizzare: quello delle tecnologie dedicate ai beni culturali e artistici. È un mercato che, secondo alcuni osservatori dell'economia multimediale, potrebbe superare i 50 miliardi di euro l'anno. I dati di partenza sono incoraggianti.

Le imprese che operano nel settore producono oltre il 10% del valore aggiunto del comparto culturale (circa 12 miliardi di euro l'anno), gli addetti sono oltre 262 mila (l'11% dell'intero settore) e l'andamento è considerato in continua cresci-

ta. Se ne parlerà giovedì e venerdì prossimo, 21 e 22 ottobre, a Lucca, dove si apre Lubec, la maggiore rassegna italiana dedicata alle tecnologie dei beni culturali, organizzata sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica.

Fra i progetti che verranno presentati c'è iMibac, del ministero dei beni culturali (Mibac). È una piattaforma software per gli smartphone, per acquistare i biglietti dei musei, prenotare visite e ottenere informazioni su mostre, esposizioni e conferenze in tutta Italia.

Il ministero presenterà anche la «realtà aumentata», una sorta di terzo occhio in grado

di fornire dettagli virtuali a un ambiente reale. Funziona così: con un telefonino di ultima generazione si inquadrano strade, piazze e monumenti. Con le immagini, sul display compariranno informazioni storiche, curiosità sulle opere e dettagli



Fondazione Gaetano Scognamiglio, Promo-Pa

non visibili a occhio nudo. Il primo progetto ministeriale di realtà aumentata riguarda l'area archeologica di Roma, con la ricostruzione dell'Urbe e del Foro. «Questo permetterà a chi abbia uno smartphone di vedere, sul cellulare, l'area nell'antico splendore», dice Mario Resca, direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Mibac.

Saranno inoltre mostrati in anteprima il primo museo virtuale italiano su Google Earth e videogame dedicati ai beni culturali, per Xbox Live e Sony Playstation Network. «Il gioco potrebbe essere la leva per introdurre l'arte e la cultura nell'universo dei giovani — dico-

no Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo-Pa Fondazione, che organizza Lubec, e Francesca Velani, direttore scientifico della rassegna —. Inoltre verranno illustrati alcuni progetti per i beni culturali dedicati ai social network».

Se poi volete tornare indietro nella storia e ascoltare i suoni degli Etruschi, basta fare visita allo stand della A&G Soluzioni digitali. Qui troverete una nuova tecnologia, X-Spat Box 2, che utilizza sofisticati algoritmi e un sistema con 56 casse acustiche. Una volta entrati nel «paesaggio sonoro», si ha la sensazione di essere spediti indietro nel tempo e rivivere quell'esperienza sensoria. Sono state ricreate scene di vita quotidiana, pranzi conviviali, battaglie con rumori di spade, una nave durante la tempesta.

MARCO GASPERETTI
mgasperetti@corriere.it